

JONATHAN BROWN

LONDRA

Il futuro di Susan Boyle era già segnato. Avendo partecipato sabato scorso alla finalissima di «Britain's Got Talent», la prossima settimana si sarebbe esibita insieme ai suoi avversari in cerca di fortuna alla Indoor Arena di Birmingham, prima tappa di una tournée di 18 concerti in tutto il Paese.

Aveva la prenotazione su un volo diretto nella Repubblica Ceca per registrare un album di canzoni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale prima di fare ritorno in Gran Bretagna per concordare gli ultimi dettagli di un contratto record sotto lo sguardo attento dell'impresario Simon Cowell, un accordo in virtù del quale avrebbe dovuto guadagnare diversi milioni negli Stati Uniti.

Ma domenica sera, mentre i produttori dello show che le aveva garantito la fama internazionale meno di otto settimane prima brindavano per gli indici di ascolto e cercavano di mettere al centro della scena i vincitori a sorpresa, i ballerini del gruppo Diversity di Essex, tutti i piani sono saltati drammaticamente in aria.

La polizia è stata chiamata da un albergo del centro di Londra in quanto la signorina Boyle, che soffre di problemi dell'apprendimento per carenza di ossigeno durante la nascita, si stava «comportando in modo strano». Il personale dell'albergo riferiva che Susan Boyle si era messa a correre all'impazzata per i corridoi dell'albergo insultando i responsabili dello show. Milioni di persone avevano cominciato a preoccuparsi del suo equilibrio mentale dopo che i giornali avevano parlato di un alterco a base di strilli e urla avvenuto in un parcheggio la settimana precedente e molti altri erano rimasti allibiti per il suo strano comportamento nei minuti finali dello show. Quando gli agenti di polizia sono arrivati hanno trovato alcuni medici che cercavano di prestare soccorso ad una donna completamente a pezzi. Esausta e sconvolta dall'intensità delle recenti esperienze, la quarantottenne zitella ha accettato di farsi portare in ambulanza in una clinica situata nel quartiere periferico di Southgate. Lì è stata ricoverata nella clinica privata di Priory dove dovrà riposare e sottoporsi ad alcune terapie per riprendersi da quello che è stato definito un vero e proprio collasso nervoso.

Quando si è diffusa la notizia del suo malessere sono giunti messaggi di incoraggiamento dal primo ministro Gordon Brown e dalla cantante pop Lily Allen.

L'agente pubblicitario Max Clifford ha cercato di rassicurare i fan dicendo che si stava facendo tutto il possibile per aiutarla e curarla. Il membro della giuria di «Britain's Got Talent», Piers Morgan, che aveva sostenuto l'improbabile star durante la sua scala-

ta alla popolarità, ha cercato di chiarire cosa stava accadendo. «Nessuno ha mai dovuto fare fronte in maniera così improvvisa a tanta attenzione come Susan. Nessuno avrebbe potuto prevederlo. È stata una follia collettiva, è passata dall'anonimato al ruolo di donna più scaricata dalla rete in tutta la storia recente», ha detto alla GMTV.

Nessuno avrebbe potuto prevedere l'isteria che avrebbe circondato questa volontaria della parrocchia dai capelli crespi prima che una giuria ammutolita per la sorpresa e un pubblico inizialmente ostile la inducessero nell'aprile scorso ad abbandonare la sua vita tranquilla in compagnia della gattina Pebbles nella casa dei suoi genitori defunti a Blackburn, West Lothian. Ma lo stridore tra il suo aspetto e il timbro esotico della sua voce era tale che non si poteva resistere alla suggestione. Le sue immagini sono state scaricate oltre 100 milioni di volte, è stata ospite del Larry King Show e dello show di Oprah Winfrey e in patria si è scavato per fare luce su tutti i particolari di una vita fino a quel momento insignificante.

Ci vorranno settimane, forse mesi prima che Susan Boyle si rimetta in misura sufficiente a mettere a frutto le opportunità che il destino le ha offerto e che fino a pochi giorni fa sembravano una semplice formalità. C'è chi si è chiesto se riuscirà mai a tornare sotto le luci della ribalta.

Amici e familiari si sono detti profondamente dispiaciuti per gli ultimi sviluppi. Suo fratello, Gerry Boyle, ha cercato di minimizzare il collasso nervoso di domenica dicendo che la sorella aveva avuto una semplice «crisi di ansia». Ha detto che Susan era «esausta, stanca e che aveva nostalgia di casa», ma ha ribadito che questo era l'inizio e non la fine della sua carriera internazionale di cantante. «Non le interessa il denaro, le interessa lavorare con i suoi idoli e sono certo che Cowell troverà parecchie persone disposte a collaborare con lei», ha detto il fratello. Il suo ex maestro di canto Fred O'Neil ha definito quanto le è successo una «tragedia» e ha aggiunto: «mi auguro che tutta la fama che le è caduta addosso le porti almeno un po' di felicità».

Andy Abraham, giunto secondo nella seconda serie di X-Factor, ha detto che le pressioni sui concorrenti di questo genere di programmi televisivi possono essere a volte insopportabili. «Tutto ha a che fare con lo show. Specialmente se non sei abituato a quel genere di ambiente dove tutti sono pronti ad esaltarti o a demolirti», ha detto Abraham. «Qualcuno avrebbe dovuto prendere da parte Susan Boyle e avrebbe dovuto dirle 'questa è la situazione - ufficialmente sei un fenomeno. Vogliamo proteggerti e fare in modo che tu esca da questa storia senza perdere l'equilibrio mentale'».

Abraham ha detto che spesso i cantanti si sentivano come su un nastro trasportatore ansiosi di capitalizzare l'occasione per raggiungere il successo. «Susan Boyle ha una

bellissima voce ma è stata montata al punto che la cosa ha finito per ritorcersi contro di lei», ha detto.

Ma i produttori di «Britain's Got Talent» hanno ribadito che avevano fatto tutto quello che dovevano nei confronti di Susan Boyle e che la stavano aiutando in ogni modo possibile. Una portavoce ha detto che ai concorrenti prima del programma è stato chiesto di rivelare qualunque preesistente problema di salute.

Ma il programma ha sollevato altre preoccupazioni. La madre di Hollie Steel è stata costretta a difendere la sua decisione di consentire alla figlia di 10 anni di partecipare alla finale di sabato dopo che la bambina era scoppiata in lacrime durante la semifinale. Nina Stell, 37 anni di Huncoat, Accrington, ha detto: «per lei non era un problema apparire dinanzi ad una folla o in televisione. Voleva solo cantare bene la sua canzone».

L'Authority per le Telecomunicazioni ha fatto sapere che, pur avendo ricevuto molte lamentele, non aveva intenzione di avviare una inchiesta. Secondo coloro che difendono i diritti dei malati di mente, tutti debbono avere la possibilità di partecipare. Marjorie Wallace, direttrice esecutiva dell'organizzazione per la salute mentale Sane, ha detto: «la posta in palio in programmi come «Britain's Got Talent» può rappresentare una sfida per chiunque. Qualcuno per far fronte alla sfida può avere bisogno di più aiuto, ma non si può prevedere in che modo la gente reagisce alla delusione e quindi non possiamo impedire alla gente di partecipare».

* * *

© The Independent

(Traduzione di Carlo Antonio Biscotto)

Il Daily Mirror**«La Boyle canterà per Obama per l'Independence Day»**

Tutto dipenderà dai tempi di recupero, ma se Susan Boyle si rimetterà presto per lei un volo verso Washington è certo. La «sorpresa» del «Britain's got Talent», è stata infatti invitata a cantare per il presidente americano Barack Obama durante i festeggiamenti per l'Independence Day, il 4 luglio a Washington. A diffondere la notizia è stato suo fratello John, che ha raccontato al tabloid inglese Daily Mirror che Susan, 48 anni, è «entusiasta della idea» e che non vede l'ora che arrivi quel momento. La donna, una scozzese non proprio avvenente, è diventata un fenomeno su internet grazie alla sua sensazionale performance di 'I dreamed a dream' nello show televisivo. Il fratello della cantante ha inoltre confermato che il compositore britannico Andrew Lloyd Webber («Evita», «Il fantasma dell'opera») si è mostrato interessato a lavorare con Susan.